Pediatria, vietato ammalarsi di notte. Una mamma: “Vi racconto la mia esperienza…”

Sono i giorni in cui si parla molto dei reparti di Ostetricia e Pediatria degli ospedali di Siracusa, Lentini ed Avola. Prima la sospensione di Ostetricia ad Avola e 24 ore dopo la riattivazione, poi il duro “botta e risposta” tra l’ex primario Antonio Rotondo e il sindaco di Avola, Rossana Cannata e le mai sopite polemiche su Lentini e i turni dei medici. In questo quadro, arriva la testimonianza di una mamma reduce da quella che definisce “una terribile nottata trascorsa in ospedale a Siracusa”. Ha accompagnato sua figlia di neanche tre anni al Pronto Soccorso “con la febbre altissima” per ritornare a casa “alle 7:00 del mattino e senza una aver ricevuto un’assistenza adeguata, soprattutto in considerazione dell’età della piccola”. Giusy, questo il nome della mamma della piccola, racconta l’accaduto. “La mia bambina ha iniziato a stare malissimo in preda a tosse, vomito e una febbre altissima, che superava i 39°, associata a dei tremori che ci hanno allarmati ulteriormente. Insieme a mio marito, abbiamo ritenuto opportuno rivolgerci al Pronto Soccorso. Erano le 2:30 di notte. Una volta sul posto, abbiamo appreso che nessun pediatra era in servizio o, quantomeno, è quello che ci è stato comunicato dagli infermieri in servizio”. Qui Giusy fa una pausa. Poi riprende il racconto.
“La bambina è stata posizionata su una brandina e lì è rimasta fino quasi alle 7:00 di questa mattina. Mentre chiedevamo aiuto, ci è stato spiegato che il pediatra sarebbe arrivato solo per casi gravi. A me questo non sembra affatto normale. Perfino per poter monitorare la sua temperatura abbiamo dovuto fare da soli, addirittura ricorrendo al nostro termometro personale. Alla fine l’unico provvedimento adottato è stato quello di somministrare a mia figlia della Tachipirina. Il

momento peggiore è arrivato intorno alle 4:00 di questa mattina, quando tutti sono improvvisamente spariti. Immagino siano andati a riposare, mentre noi eravamo ancora lì in attesa di un'adeguata assistenza per una bambina di neanche 3 anni. Alle 6:30, mentre nulla ancora accadeva, abbiamo chiesto che qualcuno ci spiegasse qualcosa. A quel punto ci hanno consegnato un referto in cui semplicemente si consiglia di rivolgerci al nostro pediatra. La bambina non è stata sottoposta nemmeno ad un tampone per verificare se si trattasse di Covid".
L'ultimo pensiero è per il delicato reparto di primo soccorso. "Persone sulle sedie e sulle brandine, mi è sembrato davvero inaccettabile. Ero convinta che dopo l'emergenza pandemica, quando si è compresa la necessità di modificare radicalmente il sistema sanitario, si fosse fatto tesoro dell'esperienza vissuta e degli errori commessi. A nostre spese abbiamo purtroppo verificato che non è affatto così".
E' corretto però ricordare che il reparto di Pediatria dell'ospedale Umberto I di Siracusa vanta professionisti capaci e preparati, da cui i piccoli pazienti – secondo numerose testimonianze dei familiari – hanno ricevuto e ricevono ottime cure. Il noto problema nazionale della carenza di medici ospedalieri comporta, purtroppo, anche dolorose scelte in tema di sanità, come la difficoltà nel garantire presenza h24 dei vari specialisti, ricorrendo alla reperibilità per i servizi non strettamente emergenziali.

Sanità siracusana e suoi problemi, la Cisl: "Disabili

gravissimi, servono più infermieri”

“Dovere garantire l’assistenza ai disabili gravissimi nel Distretto di Noto senza la possibilità di reclutamento di ulteriore personale infermieristico non solo è insostenibile, ma rischia di fare implodere, a breve, anche il sistema del presidio ospedaliero Avola – Noto”. La nefasta previsione porta la firma del segretario provinciale della Fp Cisl Daniele Passanisi e viene condivisa dal segretario territoriale Mauro Bonarrigo. Il sindacato ha chiesto l’intervento dell’assessore regionale della Salute, segnalando la necessità immediata di autorizzare l’Asp di Siracusa al reclutamento del personale infermieristico attingendo dalla graduatoria degli incarichi a tempo determinato.
Passanisi e Bonarrigo segnalano la grave criticità nel funzionamento del modello organizzativo che procura una forte esposizione sia degli operatori interessati (“per il temporaneo trasferimento dal nosocomio al territorio”), quanto degli assistiti (“il cui ambito familiare reclama squadre fisse di personale infermieristico per questo servizio domiciliare”). Parole che sembrano richiamare il caso di Fabrizio D’Amico e la battaglia mediatica condotta dalla figlia Giorgia (clicca qui), a cui ha replicato l’Asp (clicca).
Secondo il sindacato, sono una ventina gli infermieri “presi dalle corsie e dai servizi ospedalieri di Avola e Noto con la mobilità d’urgenza” ed impiegati per l’assistenza. Una procedura che – rileva la Fp Cisl – “sta provocando scompensi in organico e carenze sotto il profilo assistenziale continuativo”. La particolarità della tipologia di servizio h24 al domicilio dell’assistito equivale – per i due sindacalisti – “all’apertura di un nuovo reparto per ognuno di loro”. Con intuibili effetti sui servizi ospedalieri “privati” di personale infermieristico. Alla direzione del presidio di

Avola erano state chieste specifiche garanzie. “Avevamo richiesto pubblicità e trasparenza rispetto alla graduatoria utilizzata per gli spostamenti degli infermieri e sul mantenimento di personale infermieristico in sovrannumero in un singolo reparto dello stesso ospedale, nonostante le forti criticità registrate ovunque. Situazioni oscure sulle quali, stranamente, la Direzione Medica ha alzato un muro di gomma, atteggiamento che provoca l’esacerbazione degli animi dei lavoratori ed inasprisce, inevitabilmente, le relazioni sindacali. Abbiamo atteso speranzosi che il grido delle famiglie dei disabili gravissimi e dei lavoratori coinvolti in un tale meccanismo venisse raccolto dalla politica ma ad oggi vediamo messa a repentaglio l’efficienza e l’efficacia dei servizi sanitari”, chiosano Passanisi e Bonarrigo.

L’approdo diportistico colpito e affondato, Cna: “Grave impatto sul turismo nautico”

Il grido di allarme giunge da alcuni operatori turistici e nautici che fanno base al Marina Yachting, struttura gravemente danneggiata dall’incidente causato dallo scarrocciamento della nave da crociera Msc Sinfonia che aveva rotto gli ormeggi.
“La conta dei danni, a pochi giorni dall’accaduto, è impietosa e in ogni caso sarà difficile immaginare un completo ripristino del servizio già per questa stagione. A prescindere dalle eventuali responsabilità e dagli aspetti risarcitori – dichiara Gianpaolo Miceli, segretario provinciale della CNA –

occorre iniziare a valutare l’impatto che la vicenda avrà sul comparto turistico locale, legato alla nautica”. E questo per “prevedere misure organizzative di supporto agli operatori coinvolti. È essenziale riconoscere il ruolo economico strategico di una marina dove ogni anno approdano più di duemila barche in visita a Siracusa e dove fanno base diverse attività di servizi nautici tra charter ed esperienze turistiche, senza contare l’indotto generato dalla manutenzione e dagli approvvigionamenti che coinvolge decine di artigiani e commercianti di tutta la provincia”.
Cna esprime solidarietà all’approdo siracusano e agli operatori coinvolti e auspica una sinergia tra istituzioni e imprese per prevedere soluzioni che, seppur in via temporanea, possano venire in aiuto a quei soggetti che durante la prossima stagione non avranno un punto di imbarco per la loro attività.

Finanziaria regionale, Gennuso(FI): “Fondi per il Carnevale in provincia”

Figurano anche fondi da destinare all’organizzazione del Carnevale 2024 in provincia di Siracusa tra quelli stanziati nell’ambito della Finanziaria Regionale approvata dall’Ars su proposta del deputato regionale Riccardo Gennuso di Forza Italia.

Il parlamentare dell’Ars annuncia dunque lo stanziamento di 300 mila euro destinati ai comuni di Buccheri, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Rosolini, Solarino per l’organizzazione delle iniziative legate al prossimo Carnevale.

“La Regione – dichiara Gennuso – riconosce che anche il Carnevale può avere una grande funzione per la promozione dei territori, per la valorizzazione turistica e per le ricadute economiche che si possono determinare sulle comunità interessate. Sarà ora indispensabile che tutti i soggetti coinvolti si attivino con gli Uffici della Regione per fare di questi fondi l’uso migliore possibile facendone una risorsa per tutti.”

Industria, ok del Mimit all’accordo con Sonatrach: 23mln per migliorare tutela ambiente

Autorizzato dal Mimit (Ministero delle Imprese e del Made in Italy) un accordo di sviluppo proposto da Sonatrach Raffineria Italiana. Per lo stabilimento di Augusta è pronto un programma di investimenti per oltre 70 milioni di euro, per tutela ambientale. L’accordo, in particolare, prevede l’elettrificazione di alcune utenze alimentate a gas e vapore per assicurare migliore efficienza energetica dei processi produttivi, con riduzione delle emissioni in atmosfera. Progettato anche un più razionale riciclo delle acque. Secondo i numeri presentati da Sonatrach, si ridurrebbero le emissioni di Co2 di circa 25mila tonnellate all’anno, oltre a risparmiare 2,5/3 milioni di metri cubi di acqua all’anno.
Il Ministero ha valutato positivamente l’accordo, disponendo oltre 23,2 milioni di euro di agevolazioni a valere sul ‘Fondo sviluppo e coesione 2021-2027’. Invitalia gestirà l’accordo, per conto del Ministero.

Incontri di Legalità a scuola, la Polizia di Stato parla agli studenti del Quintiliano

Continuano nelle scuole siracusane gli incontri con la Polizia di Stato. Nelle ore scorse, gli agenti hanno visitato il Liceo Polivalente Quintiliano di Siracusa per sensibilizzare i più giovani sui temi della legalità. I rappresentanti dell'Ufficio per la Comunicazione della Questura hanno affrontato i temi della lotta al consumo e allo spaccio di sostanze stupefacenti, con particolare attenzione alla fase repressiva e preventiva di questi comportamenti; l'uso consapevole di Internet e dei social ed il bullismo, perpetrato anche a mezzo web.
All'incontro ha partecipato la referente per la legalità dell'istituto, la docente Argirì.

Scontro su Pediatria: Avola più "tutelata" di Siracusa e Lentini? L'accusa di Rotondo

Sul punto nascita dell'ospedale di Avola è subito polemica. Dopo mesi di fioretto e politically correct, accendono adesso la miccia le parole dell'ex primario di Pediatria dell'Umberto

I di Siracusa – ed ex senatore – Antonio Rotondo. Sui social punta l'indice sulla dirigenza dell'Asp e adombra con un interrogativo l'esistenza di quelli che definisce "interessi elettorali di politici avolesi". Una frase che suona ai più come una chiamata in causa di Luca e Rossana Cannata. Il primo è parlamentare nazionale di FdI ed è stato per due mandati sindaco di Avola, ruolo adesso rivestito dalla sorella che in precedenza era deputata regionale. Entrambi inaugurarono, con il direttore generale dell'Asp Salvatore Lucio Ficarra, il punto nascita dell'ospedale riunito Avola-Noto, alcuni anni addietro.

In attesa di eventuali repliche, Rotondo si dice allarmato circa i "rischi sanitari" che le scelte degli ultimi anni potrebbero comportare a cascata sugli altri ospedali della provincia, Siracusa e Lentini su tutti. Il motivo lo spiega lo stesso ex primario, partendo dai fatti degli ultimi giorni. La dirigenza dell'Asp, ricorderete, aveva disposto la sospensione temporanea di Ostetricia ad Avola per mancanza di medici. Solo che, appena 24 ore dopo, il provvedimento è stato annullato perchè la direzione aziendale è riuscita a "rimodulare i turni". Una buona notizia che però ha anche del sorprendente, considerando la cronica e lamentata carenza di medici ospedalieri. Ma secondo quanto denuncia Antonio Rotondo, il risultato non è frutto della disponibilità di pediatri per il reparto di Avola. L'Asp – nel racconto dell'ex senatore – "ha deciso di sguarnire la UOC di Pediatria degli ospedali di Siracusa e Lentini e la UOC di Neonatologia di Siracusa, reparti di già in grossissima difficoltà per carenza di personale, imponendo ad alcuni professionisti di coprire anche i turni di servizio vacanti ad Avola. Tutto questo in barba non solo a quanto previsto dal contratto collettivo di lavoro ma, principalmente, anche allo stress e la stanchezza che si accumula quando non si può godere dei dovuti riposi!".

La denuncia pubblica non si ferma qui. "Cosa c'è dietro questa operazione? Perché non si è voluto tenere momentaneamente chiuso il punto nascita di Avola che non dovrebbe comunque determinare gravi disagi grazie alla vicinanza dell'ospedale

di Siracusa? Perché la dirigenza dell'Asp ha fatto questa scelta scellerata?", si domanda Rotondo. "Ci sono mortificanti interessi elettorali di politici avolesi che, anziché cercare soluzioni alla grave carenza di pediatri e fregandosene dei rischi sanitari che corrono i cittadini dell'intera provincia, puntano soltanto a vantarsi della loro capacità di influenza?", l'ultimo pesantissimo interrogativo che non mancherà di causare (legittime) reazioni. In attesa delle eventuali repliche e risposte, un altro momento caldo investe il reparto del Di Maria di Avola già al centro di una polemica mediatica, un sopralluogo e diverse interrogazioni in commissione sanità Ars nelle settimane scorse.

Pediatria di Avola, il sindaco Cannata: "Voglio le scuse di Rotondo"

Si fa rovente la polemica scaturita dalle dichiarazioni dell'ex primario del reparto di Pediatria dell'ospedale Umberto I di Siracusa ed ex senatore, Antonio Rotondo sulla vicenda legata alla gestione del personale al Punto Nascita di Avola (Leggi qui).

Dopo l'intervento di Rotondo sulla sua pagina social, in cui ha parlato di "interessi elettorali di politici avolesi" (posizione ribadita in diretta su FMITALIA durante la trasmissione RadioBlog condotta da Mimmo Contestabile), il sindaco di Avola Rossana Cannata non ci sta e passa al contrattacco.
"Credo di rappresentare l'intera Zona Sud- premette la prima cittadina – Un medico e politico muove accuse gravissime,

intollerabili, come se la comunità fosse composta non da cittadini ma da animali. Pretendo delle scuse- aggiunge Rossana Cannata- Non so di cosa parli l'ex senatore, che non tiene conto delle necessità di donne in gravidanza, le quali hanno il diritto di partorire e di avere un'adeguata assistenza e nemmeno dei diritti dei bambini ad un servizio adeguata. Non siamo cittadini di serie C. Non lo sono i cittadini di Pachino, Noto, Rosolini, di Cassibile, di Fontane Bianche, che come punto di riferimento hanno certamente l'ospedale "Di Maria"".
Cannata ribadisce un aspetto su cui non transige. "Non consento – tuona la prima cittadina- che passi il messaggio secondo cui facciamo politica clientelare. Chi lo dice si rende responsabile di una gravissima strumentalizzazione, forse convinto che esista solo Siracusa o solo Lentini. La Zona Sud disponeva già di un Punto Nascita e non si può di certo interrompere un pubblico servizio, lasciando abbandonate al proprio destino le donne gravide del territorio. A prendere provvedimenti dal punto di vista tecnico – chiarisce – ovviamente è l'Asp, non certamente il sindaco. Il sindaco, però, difende sicuramente le donne e i bambini dell'intera Zona Sud. Il nostro è un presidio eccellente. Merito e gratitudine, dunque, al personale. Disarmante che qualcuno, anziché tenere conto di tutto questo, colga l'occasione per lanciare accuse gravissime e fuori da ogni logica".

Fiamme in Ortigia, danni ingenti: inagibile

l’edificio. Possibile cortocircuito all’origine

Il piccolo edificio di via Resalibera, in Ortigia, è stato dichiarato inagibile dopo l’incendio di questa mattina. I danni sono ingenti e la struttura è stata compromessa. La mansarda è andata distrutta, al pianto terra è stato registrato dai Vigili del Fuoco il crollo del solaio.
La donna che viveva in quella abitazione del centro storico di Siracusa sta bene e – secondo quanto spiegano i soccorritori – è riuscita a mettersi in salvo autonomamente. Anche i due animali domestici, due tartarughe, sono in salvo. Tanta paura, comprensibile agitazione e qualche lieve ferita. Le cause di quel violento rogo non sono state chiarite. Una delle prime ipotesi è quella del cortocircuito elettrico, forse una stufetta. Ma serviranno ulteriori verifiche da parte dei tecnici dei Vigili del Fuoco.
Le fiamme avrebbero inizialmente aggredito il soffitto della mansarda, generando una colonna di fumo visibile a chilometri di distanza. I Vigili del Fuoco, arrivati pochi istanti dopo la richiesta di aiuto, sono riusciti ad evitare che le fiamme si propagassero alle case vicine, nel centro storico quasi addossate una all’altra. Sono intervenuti squadre di Siracusa e di Priolo in rinforzo.
Queste le immagini realizzate dopo lo spegnimento del rogo:

Danni limitati per la

banchina del porto Grande dopo l’incidente della Msc Sinfonia

I danni alla banchina del porto Grande causati dall’incidente della Msc Sinfonia non sono particolarmente ingenti. Ed è una buona notizia visto, invece, cosa è successo al vicino approdo privato della Marina. Una prima verifica ha confermato che la struttura portuale ha retto bene l’impatto con la grande nave in scarroccio dopo aver rotto gli ormeggi, a causa del forte vento. Andranno sostituite le basole saltate o danneggiate, nulla che – secondo alcuni agenti marittimi raggiunti da SiracusaOggi.it – possa determinare l’inibizione all’uso della banchina stessa. In ogni caso, le riparazioni dovrebbero essere condotte in tempi brevi, già entro la fine di gennaio di certo non oltre febbraio. Da marzo in avanti, infatti, inizia la stagione crocieristica di Siracusa, con i primi approdi in programma.
Per il pagamento dei danni causati da simili incidenti, viene attivato il cosiddetto P&I Club (Protection and Indemnity). Si tratta di associazioni mutualistiche specializzate in coperture assicurative a favore degli armatori. Da Palermo, sede di un P&I Club, è già arrivato a Siracusa un incaricato per tutte le procedure del caso.
La Sinfonia, intanto, rimane a Siracusa ma senza la “guardia” dei rimorchiatori. L’ancora è stata recuperata dai fondali. L’equipaggio a bordo, circa 500 persone, attende il via libera per raggiungere il cantiere a Malta. La grande nave avrebbe dovuto navigare Israele, ma alla luce della situazione internazionale è rimasta nel Mediterraneo centrale. In rada ad Augusta prima, a Siracusa adesso.